



Ministero degli Affari Esteri

Direttiva generale
per l'azione amministrativa e per
la gestione dei Centri di Responsabilità
del Ministero degli Affari Esteri

- Anno 2014-

INDICE

PARTE PRIMA

Preambolo	4
1. Connessione della direttiva con le priorità politiche e con la formulazione del Bilancio dello Stato	10
2. Obiettivi strategici e strutturali ed attribuzione di risorse per il loro conseguimento nel quadro delle missioni e programmi in cui è organizzato il Bilancio dello Stato	10
3. Sistema di monitoraggio	10
4. Rapporto di Performance	11
5. Iniziative ed attività di carattere formativo previste nell'anno	11
6. Attività normativa	11

Allegato 1.1

Prospetto di connessione tra missioni, programmi, priorità politiche e obiettivi strategici

13

PARTE SECONDA

Quadro generale di riferimento

19

Allegato 2.1

Priorità politiche 2014

22

Allegato 2.2

Pianificazione integrata 2014-2016

25



Il Ministro degli Affari Esteri

PARTE PRIMA



Il Ministro degli Affari Esteri

0014241
000/0000

Il Ministro degli Affari Esteri

VISTO il D.P.R. 5 gennaio 1967, n.18 e successive modificazioni ed integrazioni recante “Ordinamento dell’Amministrazione degli Affari Esteri”;

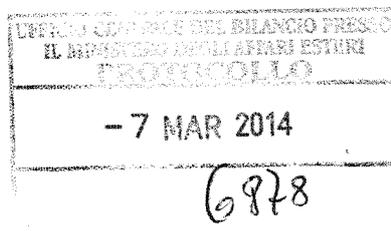
VISTO il decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279 recante “Individuazione delle unità previsionali di base del bilancio dello Stato, riordino del sistema di tesoreria unica e ristrutturazione del rendiconto generale dello Stato”;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286 recante “Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell’attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell’art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59” e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 recante “Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196 e successive integrazioni e modificazioni recante “Legge di contabilità e finanza pubblica” ed in particolare l’art.21;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni e integrazioni recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;





Il Ministro degli Affari Esteri

VISTO il Documento di Economia e Finanza (DEF) 2013 e la relativa Nota di aggiornamento presentata il 20 settembre 2013;

VISTA la circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Generale dello Stato - n. 32 del 17 luglio 2013, sulle previsioni di bilancio per l'anno 2014 e per il triennio 2014 – 2016 e Budget per il triennio 2014-2016;

VISTA la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 aprile 2010 e le allegate Linee guida del Comitato tecnico-scientifico per il controllo strategico nelle Amministrazioni dello Stato;

VISTO il D.P.R. 10 agosto 2000, n. 368 recante “Norme per l'individuazione dei posti di funzione di livello dirigenziale del Ministero degli Affari Esteri non attribuibili alla carriera diplomatica, a norma dell'art.2 della Legge 28 luglio 1999, n.266”;

VISTO il D.M. 5011/1212 del 28 giugno 2013 recante "Nuovi criteri per il conferimento degli incarichi dirigenziali di I e di II fascia";

VISTO il D.P.C.M. del 20 luglio 2007, n.153 recante “Regolamento di riordino della disciplina delle modalità di valutazione periodica dei funzionari diplomatici appartenenti ai gradi di segretario di legazione e di consigliere di legazione, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n.400”;

VISTO il D.M. 2533 del 22.12.2010 “Modalità di valutazione dei risultati conseguiti dai funzionari diplomatici, ai fini dell'attribuzione della componente del trattamento economico metropolitano correlata ai risultati”;

VISTO il D.P.R. del 24 maggio 2001, n. 233 recante “Regolamento di organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro degli affari esteri” come modificato da ultimo dal D.P.R. del 4 dicembre 2009, n. 207;



Il Ministro degli Affari Esteri

VISTO il D.P.R. del 1 febbraio 2010, n. 54, “Regolamento recante norme in materia di autonomia gestionale e finanziaria delle rappresentanze diplomatiche e degli Uffici consolari di I categoria del Ministero degli affari esteri, a norma dell’articolo 6 della legge 18 giugno 2009, n. 69”;

VISTO il D.P.R. del 19 maggio 2010, n. 95 recante “Riorganizzazione del Ministero degli affari esteri, a norma dell’articolo 74 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”;

VISTO il D.M. n. 2060 dell’11 ottobre 2010, registrato presso la Corte dei Conti il 10 novembre 2010, recante “Disciplina delle articolazioni interne delle strutture di livello dirigenziale istituite presso l’amministrazione centrale del Ministero degli Affari Esteri con il D.P.R. 19 maggio 2010, n. 95”;

VISTO il Decreto del Ministro degli Affari Esteri del 23 dicembre 2010, n. 382/bis con il quale è stato adottato il Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance del Ministero degli Affari Esteri;

VISTO il Piano della Performance del Ministero degli Affari Esteri 2013-2015, adottato con Decreto del Ministro degli Affari Esteri del 28 febbraio 2013, n. 97/bis;

VISTA la Legge del 27 dicembre 2013 n. 147 recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di Stabilità 2014)”;

VISTA la Legge del 27 dicembre 2013 n. 148 recante “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014 – 2016”;

VISTO il D.P.C.M. del 25 luglio 2013, registrato presso la Corte dei Conti il 12 settembre 2013, Reg. 7 Fg. 378, relativo alla rideterminazione delle dotazioni organiche del personale del Ministero degli Affari Esteri;

VISTA la Nota Integrativa allegata allo stato di previsione del



Il Ministro degli Affari Esteri

Ministero degli Affari Esteri ed in particolare il Piano degli obiettivi 2014-2016;

VISTO il proprio atto di indirizzo del 13 settembre 2013 con il quale sono state individuate le priorità politiche da realizzarsi nel 2014 e sono stati forniti gli indirizzi per la programmazione strategica e la predisposizione delle direttive generali per l'attività amministrativa e la gestione del Ministero degli Affari Esteri;

VISTE le proposte di obiettivi strategici e di obiettivi strutturali formulate dai titolari dei Centri di Responsabilità Amministrativa;

RITENUTA la necessità, sulla base delle suddette proposte, di consolidare gli obiettivi di cui sopra e di definire i criteri per l'attività amministrativa e la gestione dell'Amministrazione centrale del Ministero degli Affari Esteri per il 2014;

DISPONE

Destinatari della Direttiva

La presente Direttiva è destinata ai funzionari della carriera diplomatica e ai dirigenti generali o equiparati, titolari dei Centri di Responsabilità Amministrativa di cui all'art. 1 del D.P.R. 19 maggio 2010, n.95:

Il Capo di Gabinetto

Il Segretario Generale

Il Capo del Cerimoniale Diplomatico della Repubblica

L'Ispettore Generale del Ministero e degli Uffici all'estero

Il Direttore Generale per gli affari politici e di sicurezza

Il Direttore Generale per la mondializzazione e le questioni globali

Il Direttore Generale per l'Unione europea

Il Direttore Generale per la promozione del sistema Paese

Il Direttore Generale per gli italiani all'estero e le politiche migratorie

Il Direttore Generale per la Cooperazione allo Sviluppo

Il Direttore Generale per le risorse e l'innovazione

Il Direttore Generale per l'amministrazione, l'informatica e le comunicazioni.



Il Ministro degli Affari Esteri

Il Capo del Servizio per la stampa e la comunicazione istituzionale

Finalità della Direttiva

La presente Direttiva, predisposta in coerenza con il Programma di Governo, costituisce parte integrante del Piano della Performance del Ministero degli Affari Esteri ed è intesa a dare attuazione alle politiche prioritarie indicate nel Documento di Economia e Finanza 2013, alla Legge di Stabilità ed agli altri documenti di programmazione (inclusi gli obiettivi generali di semplificazione amministrativa, digitalizzazione delle amministrazioni, contenimento e razionalizzazione della spesa e miglioramento della qualità dei servizi). Pertanto, l'azione dell'Amministrazione dovrà essere articolata sulle seguenti direttrici fondamentali:

1. Diplomazia per la crescita. Il Ministero dovrà svolgere un ruolo sempre più dinamico per favorire i processi di crescita dell'economia nazionale. Nel rispetto dei principi di unitarietà e coerenza delle attività di promozione all'estero, occorre ricercare e cogliere nei mercati globali nuove opportunità, tramite iniziative che sappiano accrescere la competitività del Sistema Paese e quindi contribuire ad attrarre investimenti in Italia e a promuovere gli interessi delle nostre imprese per favorirne l'internazionalizzazione. Questa azione richiederà anche la valorizzazione delle nostre eccellenze scientifiche e del nostro ricco patrimonio culturale, prestando attenzione prioritaria al processo di preparazione di Expo Milano 2015. Sarà altresì necessario fornire servizi consolari sempre più efficienti ai cittadini, alle imprese e agli stranieri, anche grazie ai processi di digitalizzazione in atto. Va quindi accentuato lo spirito di missione di servizio per i cittadini e le imprese, nell'ottica della migliore valorizzazione della presenza italiana all'estero. La Farnesina dovrà avvicinarsi agli utenti anche con una più efficace comunicazione e con l'utilizzo sempre più diffuso delle nuove tecnologie.
2. Europa. Occorre consolidare la costruzione europea, perseguendo – anche nel quadro del Semestre di Presidenza dell'UE del 2014 – gli obiettivi di una maggiore integrazione, della crescita economica,



Il Ministro degli Affari Esteri

dell'equità e della solidarietà. Speciale attenzione dovrà essere dedicata alle politiche dei flussi migratori e alla valorizzazione della dimensione europea dei rapporti con i nostri principali partner, con particolare riferimento al legame transatlantico e alle relazioni con i Paesi della sponda sud del Mediterraneo.

3. Sicurezza e diritti. La dimensione della tutela e promozione dei diritti umani deve essere ulteriormente rafforzata con la promozione di campagne sempre più incisive su dossier prioritari quali pena di morte, mutilazioni genitali femminili, diritti dei fanciulli e delle donne, ivi incluso il tema del matrimonio forzato o tra minori, libertà di religione e credo. Si dovrà intensificare il tradizionale impegno dell'Italia per il rafforzamento della pace, della sicurezza, della solidarietà e della cooperazione allo sviluppo, nel rispetto dei principi della Carta delle Nazioni Unite e dei valori fondanti dell'Unione Europea. Particolare attenzione dovrà essere rivolta a iniziative diplomatiche e umanitarie nei teatri di crisi, a cominciare da quello siriano, e in relazione ai dossier internazionali di maggiore interesse strategico per l'Italia, tra cui il Processo di Pace in Medio Oriente e la questione nucleare iraniana. Dovrà essere intensificato l'impegno per una Difesa europea integrata con un'Alleanza Atlantica rinnovata.
4. Mediterraneo. Quale area di importanza vitale per la prosperità e la sicurezza del Paese, anche sotto il profilo dei flussi migratori, il bacino del Mediterraneo dovrà essere oggetto di prioritaria attenzione nella declinazione dei principi guida sopra illustrati. Dovrà essere compiuto ogni sforzo per orientare la proiezione e le politiche dell'Unione Europea nell'area secondo modalità coerenti con i nostri interessi, mentre i rapporti bilaterali con i Paesi interessati dagli attuali processi di transizione dovranno essere opportunamente modulati e adattati a tali complesse dinamiche.
5. Riforma dell'azione amministrativa. Perché le direttrici fondamentali sopra indicate siano efficacemente perseguite, il processo di riforma dell'Amministrazione dovrà perseguire, con l'affermazione di principi improntati a responsabilità manageriale, decentramento decisionale,



Il Ministro degli Affari Esteri

valorizzazione delle professionalità, innovazione tecnologica e procedurale, semplificazione procedimentale, misurazione e valutazione del merito individuale.

1. Connessione della Direttiva con le priorità politiche e con la formulazione del Bilancio dello Stato

La connessione tra le priorità politiche con le missioni ed i programmi individuati nel Bilancio dello Stato e con gli obiettivi strategici programmati in coerenza con quelli di bilancio, sentiti i Centri di Responsabilità, viene rappresentata nell'allegato prospetto che ne illustra i rispettivi collegamenti (All.1.1).

2. Obiettivi strategici e strutturali ed attribuzione di risorse per il loro conseguimento nel quadro delle missioni e programmi in cui è organizzato il Bilancio dello Stato

Nel caso in cui gli obiettivi strategici ricadano all'interno di un programma cui concorrono più Centri di Responsabilità e qualora le circostanze lo richiedano, il Segretario Generale, esercitando le proprie funzioni, può assumerne il coordinamento o individuare un coordinatore di programma.

I titolari dei Centri di Responsabilità, nell'ambito delle loro competenze ed autonomie, assegnano responsabilità e risorse ai funzionari dipendenti per il conseguimento degli obiettivi, sia strategici che strutturali.

3. Sistema di monitoraggio

L'Organismo indipendente di valutazione riferisce sulle attività di controllo strategico secondo quanto previsto dall'art. 14, comma 2, del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150.

Il monitoraggio dello stato di avanzamento delle attività connesse al raggiungimento degli obiettivi strutturali e operativi prescelti è condotto dall'Organismo indipendente di valutazione secondo quanto previsto all'art. 6, comma 1 del Decreto Legislativo 30 luglio 1999, n. 286, in collegamento con la Segreteria Generale.

Ciascun Centro di Responsabilità, avvalendosi del programma informatico



Il Ministro degli Affari Esteri

Accountability, introduce i dati necessari al monitoraggio. A tal fine verrà effettuato un monitoraggio intermedio (fine giugno) per rilevare il livello di realizzazione dei programmi di azione e identificare gli eventuali scostamenti onde introdurre i necessari interventi correttivi, nonché un monitoraggio finale (al termine dell'anno) per identificare il grado di realizzazione degli obiettivi effettivamente conseguito, anche facendo riferimento agli indicatori originariamente indicati dagli stessi Centri di Responsabilità.

4. Rapporto di Performance

L'Organismo indipendente di valutazione, sulla base degli obiettivi conseguiti quali rilevati in sede di monitoraggio finale, nonché degli specifici dati forniti dai titolari dei Centri di Responsabilità per il tramite della Segreteria Generale, predispone, ai termini delle pertinenti Direttive del Presidente del Consiglio, il rapporto di Performance ai fini della comunicazione esterna dei risultati conseguiti dall'Amministrazione con le risorse assegnate e le spese relative all'esercizio 2014.

5. Iniziative ed attività di carattere formativo previste nell'anno

Ai fini di aumentare la diffusione di una cultura dei risultati all'interno del Ministero e per costituire una base di conoscenza "comune" sugli strumenti a supporto del processo di programmazione, è importante continuare a perseguire, con il sostegno dell'Istituto Diplomatico, gli interventi di formazione e informazione, mirati ad assicurare lo sviluppo delle competenze in materia di programmazione integrata strategica e finanziaria, controllo e valutazione. Tutti i Centri di Responsabilità sono tenuti ad assicurare una significativa partecipazione alle iniziative di formazione che verranno organizzate ai diversi livelli.

6. Attività normativa

Particolare cura sarà riservata all'attuazione dell'attività normativa di competenza del Ministero da parte dei Centri di Responsabilità, in collaborazione con l'Ufficio Legislativo.



Il Ministro degli Affari Esteri

In particolare, dovrà essere predisposta una pianificazione dell'attività normativa, di rango primario e secondario, che sia coerente con :

- gli impegni e le scadenze normative (termini per l'esercizio del potere normativo delegato, per l'emanazione di regolamenti ex art.17 della legge n. 400 del 1988, di circolari applicative ed interpretative, per la presentazione di disegni di legge di ratifica di trattati internazionali, ecc.);
- gli impegni di semplificazione, inclusa la disciplina attuativa dell'analisi dell'impatto della Regolamentazione (AIR) di cui al DPCM 11 settembre 2008, n. 170 al fine di rendere operative le prescrizioni dell'art. 14 della legge n. 246/2005 ;
- le disposizioni in materia di riordino e di riassetto normativo della Pubblica Amministrazione;
- gli impegni di riordino e riassetto organizzativo previsti dalla normativa applicabile.

Detta pianificazione dovrà essere altresì coordinata con le scadenze di attuazione dei piani operativi, al fine di garantire all'azione del Ministero l'apporto tempestivo delle modifiche normative, primarie e secondarie, eventualmente necessarie per il raggiungimento degli obiettivi.

La presente Direttiva è trasmessa alla Corte dei Conti per il tramite dell'Ufficio centrale di bilancio.

Ministro degli Affari Esteri

Roma, 21.01.2014

Ministero dell'Economia e delle Finanze
Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato
Ufficio Centrale del Bilancio presso il Ministero degli Affari Esteri
Visto n. 366 ex articolo 5, comma 2, D.lgs. n. 123/2011

Roma, 24 gennaio 2014

L DIRETTORE

Reg.to ALLA CORTE DEI CONTI

Add. 4 MAR 2014

n. 645





Il Ministro degli Affari Esteri

ALLEGATO 1.1

**PROSPETTO DI CONNESSIONE TRA MISSIONI, PROGRAMMI,
PRIORITA' POLITICHE E OBIETTIVI STRATEGICI**



Il Ministro degli Affari Esteri

MISSIONE	PROGRAMMA	PRIORITA' POLITICA	OBBIETTIVO STRATEGICO	CDR
L'Italia in Europa e nel mondo	Italiani nel mondo e politiche migratorie	Diplomazia per la crescita	Valorizzazione dei servizi consolari	DGIT
		Diplomazia per la crescita	Assicurare all'Italia un ruolo di leadership nel rafforzamento della cooperazione multilaterale tra Europa e Asia	DGMO
	Diplomazia per la crescita	Intensificazione dei rapporti bilaterali con i paesi asiatici partecipanti a Expo Milano 2015	DGMO	
	Cooperazione economica e relazioni internazionali	Sicurezza e diritti	Completare la cancellazione del debito estero dei paesi più poveri e la ristrutturazione del debito di quelli a reddito medio-basso	DGMO
		Sicurezza e diritti	Promuovere il dialogo tra l'Italia e i paesi dell'America Latina e dei Caraibi	DGMO
		Sicurezza e diritti	Accrescere l'attenzione dell'Italia verso l'Africa, far meglio conoscere agli africani il nostro ruolo nel continente	DGMO
	Promozione del sistema Paese	Diplomazia per la crescita	Internazionalizzazione del sistema produttivo italiano	DGSP



Il Ministro degli Affari Esteri

MISSIONE	PROGRAMMA	PRIORITA' POLITICA	OBIETTIVO STRATEGICO	CDR
		Diplomazia per la crescita	Diffusione della lingua italiana	DGSP
	Coordinamento dell'Amministrazione in ambito internazionale	Diplomazia per la crescita	Rafforzare il dialogo operativo con le altre Amministrazioni (in particolare Difesa, MISE, MIUR)	SEGR
		Riforma dell'azione amministrativa	Attuazione del Programma triennale per la Trasparenza e l'Integrità	SEGR
	Cooperazione allo sviluppo	Sicurezza e diritti	Elevare la qualità dell'Aiuto Pubblico allo Sviluppo	DGCS
		Sicurezza e diritti	Contribuire al completamento del processo di Transizione in Afghanistan e all'avvio del Decennio della Trasformazione	DGAP
	Promozione della pace e sicurezza internazionale	Sicurezza e diritti	Contribuire attivamente al processo di sviluppo e rafforzamento della Politica di Sicurezza e Difesa UE (PSDC), alla luce delle decisioni che saranno prese dal Consiglio Europeo di dicembre 2013 e tenuto conto del ruolo che l'Italia potrà svolgere nel corso del proprio semestre di Presidenza del Consiglio UE (II semestre 2014)	DGAP



Il Ministro degli Affari Esteri

MISSIONE	PROGRAMMA	PRIORITA' POLITICA	OBIETTIVO STRATEGICO	CDR
		Sicurezza e diritti	Assicurare che il mandato triennale del Segretario Generale dell'OSCE venga rinnovato nel 2014	DGAP
		Sicurezza e diritti	Conseguire un seggio in Consiglio di Sicurezza ONU nel biennio 2017-2018	DGAP
		Europa	Sostenere i processi di cooperazione politica, economica e di integrazione europea attraverso il rafforzamento dei rapporti bilaterali con i Paesi membri dell'UE	DGUE
		Europa	Preparazione, svolgimento e seguiti della Presidenza italiana dell'Unione Europea (luglio-dicembre 2014)	DGUE
	Integrazione europea	Europa	Sostenere il processo di allargamento dell'Unione Europea ai Paesi candidati e potenziali candidati all'adesione, anche attraverso il rafforzamento dei rapporti bilaterali e della cooperazione regionale	DGUE
		Mediterraneo	Accrescere l'attenzione della UE nei confronti del Mediterraneo	DGUE
		Riforma dell'azione amministrativa	Aumentare l'efficienza della rete diplomatico-consolare	DGAI
	Presenza dello Stato all'estero tramite le strutture diplomatico-consolari	Riforma dell'azione amministrativa	Aumentare la sicurezza dei luoghi di lavoro presso la rete diplomatico-consolare (D. Lgs. n. 81/2008)	DGAI



Il Ministro degli Affari Esteri

MISSIONE	PROGRAMMA	PRIORITA' POLITICA	OBIETTIVO STRATEGICO	CDR
Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	Riforma dell'azione amministrativa	Favorire la modernizzazione dei servizi forniti dalla rete all'estero nell'ambito del processo di digitalizzazione in atto	DGAI
		Riforma dell'azione amministrativa	Incrementare il benessere organizzativo del personale in servizio al MAE	DGAI
		Riforma dell'azione amministrativa	Continuazione delle politiche propulsive delle pari opportunità	DGRI



Il Ministro degli Affari Esteri

PARTE SECONDA



Il Ministro degli Affari Esteri

Quadro generale di riferimento 2014

Nell'ambito del dettato del Documento di Economia e Finanza 2013 e delle successive decisioni di Finanza Pubblica, il Ministero degli Affari Esteri è impegnato nella costante realizzazione delle priorità politiche indicate dal Governo, al fine di rafforzare e consolidare il ruolo dell'Italia nella Comunità Internazionale, nelle Istituzioni Europee e nelle Organizzazioni Internazionali, favorendo la sicurezza internazionale, la pace ed il rispetto dei diritti umani, la solidarietà attraverso la cooperazione allo sviluppo, la lotta alla povertà e alla fame nel mondo.

Nel corso dell'anno 2014 si intende focalizzare ulteriormente l'attenzione sul consolidamento del ruolo dell'Italia nei processi multilaterali a sostegno della pace e della sicurezza internazionale.

Oltre alle ordinarie attività istituzionali perseguite dal cerimoniale Diplomatico, dall'Ispettorato Generale e dal Servizio per la Stampa e la Comunicazione Istituzionale, tra gli obiettivi principali del Ministero emergono i seguenti obiettivi.

Per quanto riguarda la promozione del Sistema Paese, il Ministero degli Affari Esteri si propone di: - rafforzare l'internazionalizzazione del sistema produttivo italiano, con particolare riguardo alla sua proiezione nelle principali aree emergenti, favorendo esportazioni, investimenti finalizzati a stimolare valore, lavoro e capacità di direzione e controllo in Italia, investimenti esteri in Italia, sicurezza energetica e nell'approvvigionamento di materie prime; - Consolidare e rafforzare la diffusione della lingua italiana nel mondo quale fattore della promozione complessiva del sistema paese soprattutto nelle aree emergenti.

Resta obiettivo prioritario del Ministero l'approfondimento dei processi di cooperazione politica, economica e di integrazione europea attraverso il rafforzamento dei rapporti bilaterali con i Paesi membri dell'UE. Il Ministero curerà la preparazione, lo svolgimento e i seguiti della Presidenza italiana dell'Unione Europea (luglio-dicembre 2014). Continuerà a svolgere ogni azione necessaria per garantire il processo di allargamento dell'Unione Europea ai Paesi candidati e potenziali candidati all'adesione e per accrescere l'attenzione dell'Europa nei confronti del Mediterraneo e per garantire un esito favorevole



Il Ministro degli Affari Esteri

agli interessi italiani nel negoziato dedicato al completamento dell'Unione Economica Monetaria.

Il Ministero degli Affari Esteri è poi impegnato per: il conseguimento di un seggio al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite per il biennio 2017/2018; la conferma per *consensus* del mandato triennale del Segretario Generale nel 2014 nell'ambito dell'OSCE; l'impegno per l'avanzamento del processo di transizione in Afghanistan - attraverso l'estensione dello stesso ad ulteriori aree; l'approfondimento delle relazioni con gli organismi e i fori internazionali; la promozione degli incontri di alto livello con organizzazioni regionali e autorità dei Paesi del Nord America, della Federazione Russa, dell'Europa Orientale (extra-UE), del Caucaso, del Centro Asia, del Mediterraneo e del Medio Oriente.

Nell'ambito delle iniziative rivolte agli Italiani all'Estero e delle Politiche Migratorie, il Ministero sarà impegnato nel promuovere, sviluppare e coordinare le attività rivolte ai connazionali; nel sostenere le Organizzazioni Internazionali; nell'attività di cooperazione bilaterale e multilaterale in materia migratoria e nel garantire il rispetto dei tempi previsti per l'erogazione di visti e passaporti.

Si intende rivolgere un'attenzione particolare al rafforzamento della cooperazione bilaterale con i Paesi dell'Africa sub-sahariana; al dialogo con i Paesi dell'America Latina e dei Caraibi e allo sviluppo della cooperazione bilaterale e multilaterale con i Paesi dell'Asia, al fine di promuovere un ruolo di leadership dell'Italia nelle relazioni con i Paesi di quest'area (in questo ambito sotto la co-Presidenza italiana si svolgerà nell'ottobre 2014 il Vertice dei Capi di Stato e di Governo dell'Asia - Europe Meeting/ASEM - già programmato sotto la sola Presidenza italiana). Ci si prefigge, inoltre, di promuovere la cooperazione in ambito economico-finanziario e la *governance* economica globale; la cancellazione del debito estero dei Paesi più poveri e la ristrutturazione del debito di quelli a reddito medio-basso.

Nell'ambito della Cooperazione allo Sviluppo, ci si propone di elevare la qualità dell'Aiuto Pubblico nella cornice degli obiettivi di Sviluppo del Millennio ed alla luce del Quarto Foro di Alto Livello di Busan del 2011. Il Ministero è impegnato ad aumentare l'impatto dell'aiuto pubblico allo sviluppo,



Il Ministro degli Affari Esteri

riducendone la frammentazione e la dispersione, e ad aggiornare le linee guida triennali strategiche.

Nell'ambito delle iniziative rivolte agli Italiani all'Estero e delle Politiche Migratorie, il Ministero sarà impegnato nel promuovere, sviluppare e coordinare le attività rivolte ai connazionali; nel sostenere le Organizzazioni Internazionali; nell'attività di cooperazione bilaterale e multilaterale in materia migratoria e nel garantire il rispetto dei tempi previsti per l'erogazione di visti e passaporti.

Il Ministero mantiene un interesse prioritario per i temi dell'innovazione organizzativa, per l'attuazione del Programma triennale per la trasparenza e l'Integrità e per la programmazione e gestione delle risorse finanziarie e delle risorse umane. Tra i suoi obiettivi, assegna un ruolo di primo piano al rafforzamento del dialogo operativo con le altre amministrazioni (in particolare Difesa, MISE, MIUR) e alla continuazione politica delle pari opportunità, anche per mezzo dell'aumento del personale femminile preposto ad incarichi di responsabilità presso l'Amministrazione centrale e nelle sedi estere. Si propone, inoltre, di migliorare l'efficacia, l'efficienza e la sicurezza delle sedi del Ministero e la comunicazione relativa alle attività dell'Amministrazione. In questo contesto, il Ministero si prefigge di semplificare e razionalizzare i processi amministrativi per mezzo della gestione e della manutenzione del sistema informatico del MAE e della rete estera e grazie alla modernizzazione dei servizi forniti all'estero nell'ambito del processo di digitalizzazione già in atto.



Il Ministro degli Affari Esteri

**ALLEGATO 2.1
PRIORITA' POLITICHE 2014**



Il Ministro degli Affari Esteri

Priorità politiche definite sulla base degli obiettivi fondamentali del Programma di Governo (Atto della Signora Ministro del 13 settembre 2013)

Diplomazia per la crescita. Il Ministero dovrà svolgere un ruolo sempre più dinamico per favorire i processi di crescita dell'economia nazionale. Nel rispetto dei principi di unitarietà e coerenza delle attività di promozione all'estero, occorre ricercare e cogliere nei mercati globali nuove opportunità, tramite iniziative che sappiano accrescere la competitività del Sistema Paese e quindi contribuire ad attrarre investimenti in Italia e a promuovere gli interessi delle nostre imprese per favorirne l'internazionalizzazione. Questa azione richiederà anche la valorizzazione delle nostre eccellenze scientifiche e del nostro ricco patrimonio culturale, prestando attenzione prioritaria al processo di preparazione di Expo Milano 2015. Sarà altresì necessario fornire servizi consolari sempre più efficienti ai cittadini, alle imprese e agli stranieri, anche grazie ai processi di digitalizzazione in atto. Va quindi accentuato lo spirito di missione di servizio per i cittadini e le imprese, nell'ottica della migliore valorizzazione della presenza italiana all'estero. La Farnesina dovrà avvicinarsi agli utenti anche con una più efficace comunicazione e con l'utilizzo sempre più diffuso delle nuove tecnologie.

Europa. Occorre consolidare la costruzione europea, perseguendo – anche nel quadro del Semestre di Presidenza dell'UE del 2014 – gli obiettivi di una maggiore integrazione, della crescita economica, dell'equità e della solidarietà. Speciale attenzione dovrà essere dedicata alle politiche dei flussi migratori e alla valorizzazione della dimensione europea dei rapporti con i nostri principali partner, con particolare riferimento al legame transatlantico e alle relazioni con i Paesi della sponda sud del Mediterraneo.



Il Ministro degli Affari Esteri

Sicurezza e diritti. La dimensione della tutela e promozione dei diritti umani deve essere ulteriormente rafforzata con la promozione di campagne sempre più incisive su dossier prioritari quali pena di morte, mutilazioni genitali femminili, diritti dei fanciulli e delle donne, ivi incluso il tema del matrimonio forzato o tra minori, libertà di religione e credo. Si dovrà intensificare il tradizionale impegno dell'Italia per il rafforzamento della pace, della sicurezza, della solidarietà e della cooperazione allo sviluppo, nel rispetto dei principi della Carta delle Nazioni Unite e dei valori fondanti dell'Unione Europea. Particolare attenzione dovrà essere rivolta a iniziative diplomatiche e umanitarie nei teatri di crisi, a cominciare da quello siriano, e in relazione ai dossier internazionali di maggiore interesse strategico per l'Italia, tra cui il Processo di Pace in Medio Oriente e la questione nucleare iraniana. Dovrà essere intensificato l'impegno per una Difesa europea integrata con un'Alleanza Atlantica rinnovata.

Mediterraneo. Quale area di importanza vitale per la prosperità e la sicurezza del Paese, anche sotto il profilo dei flussi migratori, il bacino del Mediterraneo dovrà essere oggetto di prioritaria attenzione nella declinazione dei principi guida sopra illustrati. Dovrà essere compiuto ogni sforzo per orientare la proiezione e le politiche dell'Unione Europea nell'area secondo modalità coerenti con i nostri interessi, mentre i rapporti bilaterali con i Paesi interessati dagli attuali processi di transizione dovranno essere opportunamente modulati e adattati a tali complesse dinamiche.

Riforma dell'azione amministrativa. Perché le direttrici fondamentali sopra indicate siano efficacemente perseguite, il processo di riforma dell'Amministrazione dovrà perseguire, con l'affermazione di principi improntati a responsabilità manageriale, decentramento decisionale, valorizzazione delle professionalità, innovazione tecnologica e procedurale, semplificazione procedimentale, misurazione e valutazione del merito individuale.



Il Ministro degli Affari Esteri

**ALLEGATO 2.2
PIANIFICAZIONE INTEGRATA
2014-2016**



Il Ministro degli Affari Esteri

PROGRAMMI	OBIETTIVI STRUTTURALI (2014-2016)	OBIETTIVI STRATEGICI (2014-2016)	OBIETTIVI OPERATIVI PER IL 2014	CDR
Protocollo internazionale	Attività istituzionale del Cerimoniale diplomatico della Repubblica			CERI
Cooperazione allo sviluppo	Programmazione degli interventi di cooperazione bilaterale, multilaterale e multi-bilaterale			DGCS
	Gestione degli affari generali e amministrativi della cooperazione			
Cooperazione economica e relazioni internazionali		Elevare la qualità dell'Aiuto Pubblico allo Sviluppo	Aggiornamento e attuazione Linee Guida triennali strategiche della Cooperazione italiana allo Sviluppo	DGMO
			Concentrazione dell'aiuto nei Paesi prioritari	
		Assicurare all'Italia un ruolo di leadership nel rafforzamento della cooperazione multilaterale tra Europa e Asia	Raccordo, in coordinamento con il SEAE, con le delegazioni dei partner per assicurare il buon esito dell'evento	



Il Ministro degli Affari Esteri

PROGRAMMI	OBIETTIVI STRUTTURALI (2014-2016)	OBIETTIVI STRATEGICI (2014-2016)	OBIETTIVI OPERATIVI PER IL 2014	CDR
		Intensificazione dei rapporti bilaterali con i paesi asiatici partecipanti a Expo Milano 2015	Programmazione di visite bilaterali in Italia dei paesi partecipanti ad Expo Milano 2015, durante la tenuta di tale evento	
			Realizzazione di visite bilaterali in Italia dei paesi partecipanti ad Expo Milano 2015, durante tale evento	
		Completare la cancellazione del debito estero dei paesi più poveri e la ristrutturazione del debito di quelli a reddito medio-basso	Guida e coordinamento nazionale per la cancellazione e la ristrutturazione del debito estero	
		Promuovere il dialogo tra l'Italia e i paesi dell'America Latina e dei Caraibi	Cura dei seguiti operativi della VI Conferenza Italia- America Latina del 2013	
		Accrescere l'attenzione dell'Italia verso l'Africa, far meglio conoscere agli africani il nostro ruolo nel continente	Svolgimento della VII Conferenza Italia- America Latina e Caraibi	
	Promozione della governance economica globale e dell'inclusione finanziaria		Realizzazione di eventi/progetti che ricadono nella "Iniziativa Italia/Africa"	
Cooperazione in campo economico-finanziario				



Il Ministro degli Affari Esteri

PROGRAMMI	OBIETTIVI STRUTTURALI (2014-2016)	OBIETTIVI STRATEGICI (2014-2016)	OBIETTIVI OPERATIVI PER IL 2014	CDR
Promozione della pace e sicurezza internazionale	Promozione della pace e della sicurezza da parte dell'Italia in Asia, America Latina e Africa subsahariana			
	Rafforzare la cooperazione bilaterale con i Paesi dell' America Latina			
	Rafforzare la cooperazione bilaterale con i Paesi dell' Asia e Oceania			
	Rafforzare la cooperazione bilaterale con i Paesi dell' Africa subsahariana			
Promozione della pace e sicurezza internazionale	Promuovere relazioni con i Paesi del Nord America, Fed. Russa, Europa Or. (extra UE), Caucaso, Centro Asia, Mediterraneo e Medio Oriente			
	Trattare questioni politiche relative a organismi e fora internazionali quali ONU, UE, G8, NATO, OSCE, Consiglio d'Europa, GCTF e altri consessi			DGAP



Il Ministro degli Affari Esteri

PROGRAMMI	OBIETTIVI STRUTTURALI (2014-2016)	OBIETTIVI STRATEGICI (2014-2016)	OBIETTIVI OPERATIVI PER IL 2014	CDR
		Contribuire al completamento del processo di Transizione in Afghanistan e all'avvio del Decennio della Trasformazione	<p>Partecipare alle iniziative diplomatiche internazionali per la stabilizzazione dell'Afghanistan e sviluppare il dialogo bilaterale in un'ottica di completamento della transizione</p> <p>Partecipare alle iniziative diplomatiche internazionali per la stabilizzazione dell'Afghanistan e sviluppare il dialogo bilaterale in un'ottica di trasformazione</p>	
		Contribuire attivamente al processo di sviluppo e rafforzamento della Politica di Sicurezza e Difesa UE (PSDC), alla luce delle decisioni che saranno prese dal Consiglio Europeo di dicembre 2013 e tenuto conto del ruolo che l'Italia potrà svolgere nel corso del proprio semestre di Presidenza del Consiglio UE (II semestre 2014)	<p>Organizzare un evento sotto la Presidenza italiana della UE dedicato ai temi della difesa/industria della difesa</p> <p>Partecipazione a riunioni UE e presentazione di documenti di riflessione/posizione italiani</p> <p>Partecipazione a riunioni UE e presentazione di documenti di riflessione/posizione italiani</p>	



Il Ministro degli Affari Esteri

PROGRAMMI	OBIETTIVI STRUTTURALI (2014-2016)	OBIETTIVI STRATEGICI (2014-2016)	OBIETTIVI OPERATIVI PER IL 2014	CDR
Integrazione europea	Assicurare il contributo dell'Italia al processo di integrazione europea tramite la partecipazione ai negoziati in ambito UE, anche in considerazione della Presidenza italiana dell'UE; rafforzare i rapporti bilaterali con i Paesi di competenza	Assicurare che il mandato triennale del Segretario Generale dell'OSCE venga rinnovato nel 2014	Acquisizione del sostegno degli Stati partecipanti all'OSCE	
		Conseguire un seggio in Consiglio di Sicurezza ONU nel biennio 2017-2018	Assicurare alla candidatura il sostegno della membership ONU	
		Sostenere i processi di cooperazione politica, economica e di integrazione europea attraverso il rafforzamento dei rapporti bilaterali con i Paesi membri dell'UE	Favorire l'avvicinamento di Francia e Germania alle posizioni italiane, in particolare, nelle tematiche europee e rafforzare le prospettive di cooperazione transfrontaliera e territoriale in vista della definizione della Strategia UE per la regione alpina	DGUE
			Favorire l'avvicinamento dei Paesi europei mediterranei (Grecia, Spagna, Portogallo, Malta, Cipro) alle posizioni italiane, in particolare, nelle tematiche europee	



Il Ministro degli Affari Esteri

PROGRAMMI	OBIETTIVI STRUTTURALI (2014-2016)	OBIETTIVI STRATEGICI (2014-2016)	OBIETTIVI OPERATIVI PER IL 2014	CDR
			<p>Favorire l'avvicinamento dei principali Paesi dell'Europa Settentrionale e Centro-orientale (Regno Unito, Irlanda, Svezia, Finlandia, Danimarca, Belgio, Austria, Paesi Bassi, Lussemburgo, Polonia, Rep. Ceca, Ungheria, Slovacchia, Estonia, Lettonia, Lituania, Slovenia, Croazia, Bulgaria e Romania) alle posizioni italiane, in particolare, nelle tematiche europee</p>	
		Preparazione, svolgimento e seguiti della Presidenza italiana dell'Unione Europea (luglio-dicembre 2014)	<p>Predisposizione del Programma del Trio di Presidenza (Italia, Lettonia e Lussemburgo)</p>	
			<p>Predisposizione e attuazione del Programma di Presidenza italiana</p>	
			<p>Istituzione della Delegazione per la Presidenza italiana con relativo budget</p>	
		Sostenere il processo di allargamento dell'Unione Europea ai Paesi candidati e potenziali candidati all'adesione, anche attraverso il rafforzamento dei rapporti bilaterali e della cooperazione regionale	<p>Incoraggiare la prospettiva europea dei Paesi Balcani Occidentali</p>	
			<p>Favorire l'avanzamento del negoziato UE-Turchia</p>	



Il Ministro degli Affari Esteri

PROGRAMMI	OBIETTIVI STRUTTURALI (2014-2016)	OBIETTIVI STRATEGICI (2014-2016)	OBIETTIVI OPERATIVI PER IL 2014	CDR
			Promuovere la sicurezza e la stabilizzazione dei Paesi dei Balcani tramite il rafforzamento dei rapporti bilaterali e la valorizzazione delle iniziative di cooperazione regionale (InCE, IAI, RCC e la costituenda Strategia UE per la regione adriatico-ionica) anche quale volano per l'avvicinamento alle istituzioni euro-atlantiche	
			Promuovere iniziative europee in ambito PEV in favore dei partner mediterranei	
			Incoraggiare la partecipazione italiana ai programmi finanziati con fondi dello strumento finanziario per la Politica di Vicinato (ENI/ENPI)	
			Promuovere lo sviluppo di una politica europea in materia di migrazioni fondata sul principio di solidarietà intra-europea	
			Sostenere lo sviluppo di un Partenariato in materia di migrazione e sicurezza con i Paesi della Sponda Sud del Mediterraneo	
Italiani nel mondo e politiche migratorie	Promozione, sviluppo e coordinamento delle attività rivolte agli italiani all'estero	Accrescere l'attenzione della UE nei confronti del Mediterraneo		
	Cooperazione bilaterale e multilaterale in materia migratoria			
				DGIT



Il Ministro degli Affari Esteri

PROGRAMMI	OBIETTIVI STRUTTURALI (2014-2016)	OBIETTIVI STRATEGICI (2014-2016)	OBIETTIVI OPERATIVI PER IL 2014	CDR
	Trasferimento di risorse a Organizzazioni Internazionali	Valorizzazione dei servizi consolari	passaporti	
			visti	
Promozione del sistema Paese	Promozione e iniziative di internazionalizzazione delle autonomie territoriali e del sistema economico e promozione della cultura, della scienza e della lingua italiana	Internazionalizzazione del sistema produttivo italiano		DGSP
		Diffusione della lingua italiana		
Presenza dello Stato all'estero tramite le strutture diplomatico-	Provvedere alla gestione e manutenzione della rete estera del MAE			DGAI



Il Ministro degli Affari Esteri

PROGRAMMI	OBIETTIVI STRUTTURALI (2014-2016)	OBIETTIVI STRATEGICI (2014-2016)	OBIETTIVI OPERATIVI PER IL 2014	CDR
consolari		Aumentare l'efficienza della rete diplomatico-consolare	Contenimento oneri fitto residenziale	
		Aumentare la sicurezza dei luoghi di lavoro presso la rete diplomatico-consolare (D. Lgs. n. 81/2008)	Elevazione del livello di sicurezza dei luoghi di lavoro presso gli uffici all'estero	
Servizi e affari generale per le amministrazioni di competenza	Provvedere alla gestione e manutenzione del MAE e in particolare del suo sistema informativo, attraverso la razionalizzazione e la semplificazione dei processi amministrativi	Favorire la modernizzazione dei servizi forniti dalla rete all'estero nell'ambito del processo di digitalizzazione in atto		
			Creazione e ottimizzazione del Portale SECOLI (Servizi consolari online)	
			Realizzazione del sistema di pagamenti online per mezzo carte di credito	
			Realizzazione della piattaforma di e-voting	
			Progetto @doc Rete	
			Estensione dell'accesso al portale del Consiglio UE a tutte le PP.AA. interessate, anche in vista del semestre di presidenza italiana	



Il Ministro degli Affari Esteri

PROGRAMMI	OBIETTIVI STRUTTURALI (2014-2016)	OBIETTIVI STRATEGICI (2014-2016)	OBIETTIVI OPERATIVI PER IL 2014	CDR
Rappresentanza all'estero e servizi ai cittadini e alle imprese	Programmazione e gestione delle risorse umane	Incrementare il benessere organizzativo del personale in servizio al MAE	Realizzazione del parking rosa	
	Programmazione e coerenza della gestione delle risorse finanziarie e innovazione organizzativa			
Servizi e affari generale per le amministrazioni di competenza	Programmazione e gestione delle risorse umane	Continuazione delle politiche propulsive delle pari opportunità		DGRI
	Programmazione e coerenza della gestione delle risorse finanziarie e innovazione organizzativa			
	Continuare a incoraggiare l'aumento della presenza femminile negli incarichi di maggiore responsabilità			
Coordinamento dell'Amministrazione in ambito internazionale	Assistere il Ministro nell'elaborare indirizzi e programmi, e assicurare coerenza generale e coordinamento dell'attività del MAE; assistenza a connazionali in contesti di emergenza e rischio; consulenza in questioni di diritto interno/internazionale			SEGR



Il Ministro degli Affari Esteri

PROGRAMMI	OBIETTIVI STRUTTURALI (2014-2016)	OBIETTIVI STRATEGICI (2014-2016)	OBIETTIVI OPERATIVI PER IL 2014	CDR
Comunicazione in ambito internazionale	Attività di informazione e comunicazione relative alle attività del Ministro, delle DDGG e Servizi MAE e delle sedi all'estero	Rafforzare il dialogo operativo con le altre Amministrazioni (in particolare Difesa, MISE, MIUR)	Promozione dell'internazionalizzazione dell'industria della Difesa	
		Attuazione del Programma triennale per la Trasparenza e l'Integrità	Valorizzazione della rete degli Addetti Scientifici per la promozione dell'internazionalizzazione della ricerca	
Indirizzo politico	Definire e realizzare iniziative politiche per il mantenimento della pace e della sicurezza nel mondo		Sensibilizzazione del personale del Ministero sulle tematiche della trasparenza e dell'apertura del Ministero alla società civile	STAM
				GABI



Il Ministro degli Affari Esteri

PROGRAMMI	OBIETTIVI STRUTTURALI (2014-2016)	OBIETTIVI STRATEGICI (2014-2016)	OBIETTIVI OPERATIVI PER IL 2014	CDR
Servizi e affari generale per le amministrazioni di competenza	Contribuire a migliorare l'efficienza/efficacia delle strutture MAE. Accentuare verifiche e monitoraggio degli Uffici all'estero per ottimizzare la spesa. Affinare i parametri per la difesa delle Sedi e innalzare i livelli di sicurezza del personale			ISPE